

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate  
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32  
al anno, semestrale o trimestrale in  
proportione; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
avognana, casa Tottini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 6 marzo contiene:

1. R. decreto 10 febbraio, che dichiara governativo l'Istituto tecnico d'Alessandria.

Nomine nel personale dipendente della guerra e marina, delle finanze e dell'istruzione pubblica.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La commozione profonda per la quale è passata l'Italia colta in principio d'anno da inaspettati avvenimenti, che la fecero pensare ad un tratto al passato ed all'avvenire, alla sua gloriosa rivoluzione ed alla necessità di consolidarne i risultati, ha fatto luogo da ultimo ad un amaro disgusto per l'indegnità di qualche uomo che pervenne a collocarsi nel Governo e per la incapacità degli altri.

Nato infelicemente ed accompagnato da arbitri prima inauditi, da discordie, da oscure trattative per venire ad accordi impossibili, il Ministero Depretis N. 2 si può dire, che sia stato in crisi permanente tutto il tempo che visse. E se visse, fu perché gli stessi gravi ed inaspettati avvenimenti che si compievan, gli impedivano di morire.

Il Crispi, demolito dinanzi alla coscienza pubblica dal suo passato, si tenne stretto fino all'ultima ora al portafoglio, ma poi fu ridotto al caso di doversi disendere piuttosto dinanzi ai tribunali, che nel Parlamento. Egli che, per l'energia della sua volontà dominava i suoi colleghi e soprattutto il Depretis, e doveva essere la forza del Ministero e forse mirava a diventare il capo anche nominale d'un altro, fu la causa della sua caduta.

Diciamo della sua caduta, giacchè nessuno può oramai pensare ad un Ministero Depretis N. 3, a rimpasti ministeriali con alcuni dei suoi elementi attuali e con altri. Il Depretis è riuscito in due anni a scomporre del tutto una grande Maggioranza di Sinistra, a convincere, nonchè il paese, quegli stessi che la componevano della sua incapacità a governare e che i vanti di prima sono tornati in amare delusioni per tutti. Eppure volle morire, facendo illusione a sé stesso ancora una volta ed obbligando il nuovo Re a recitare, non un discorso che indicasse le poche cose urgenti da farsi in una breve sessione, ma una ripetizione dilavata e confusa del programma di Stradella, anche ora che è interamente svaporato all'infelice prova dei fatti e che i più sconfortati del fascio solenne sono per lo appunto quelli che lo avevano maggiormente esaltato, e non lo nascondono, anzi lo dicono nei loro discorsi e nei loro giornali tutti i giorni. Eso ci ha dato però un conforto a tutti; è costituito nella più preziosa alleanza, l'alleanza dell'avvenire.

Disgusto da una parte e ridicolo dall'altra. La fine è degna del principio. Noi, senza molto sperarci avremmo desiderato meglio per il paese, il quale non avrebbe mai di troppo, se possedesse molte persone atte a servirlo ne' suoi più importanti affari. Ma, se non si ha l'ottimo, bisogna sapersi servire di quel meglio che si ha.

Il giudizio severo sul discorso-programma e sulla impossibilità di un terzo rimpasto ministeriale col Depretis è universale. Ma resterà l'imbarazzo di dargli un successore conveniente alla gravità della situazione cavandolo da una Maggioranza parlamentare, che non esiste. È vero, che il Cairoli ebbe una bella Maggioranza nella nomina di presidente; ma nell'urna le schede sono anonne, e si sa che tra le 227 ce ne sono delle ministeriali e delle anti-ministeriali, oltre quelle di coloro che hanno voluto col nome intemerato del Cairoli dare bando a tutti gli avventurieri della politica. Forse alcuni, appunto perché il Nicotera, onde rialzarsi, proponeva di nominare uno che non fosse il Cairoli, né lui stesso a cui nessuno pensava, e fece del chiaffo nelle radunate dei deputati della Sinistra e ne' suoi giornali, hanno dato il voto al Cairoli anch'essi. Anzi gli stessi deputati della Destra, a confronto d'altri che non fosse stato il Biancheri, avevano risolto di dare il voto a lui. Egli sarebbe così ad ogni modo indicato quale capo di un nuovo Ministero; ma forse prima di tutti egli medesimo si avrà fatto il quesito, se questa parte gli convenga. Ed altri potrà farselo, se un Ministero qualunque potesse tirare innanzi colla Camera attuale, o se non convenga piuttosto che un Ministero qual siasi, ancora da formarsi, fatte votare le cose più urgenti, procedesse alle elezioni.

Noi aspetteremo di vedere che cosa possa uscirne da una situazione cotanto confusa. Spen-

iamo, che si trovi qualche combinazione, la quale almeno non ci danneggi nella questione estera, che rimane pur sempre grave, ad onta che dalla pace conchiusa tra la Russia e la Turchia si spera che nasca altresì un accomodamento definitivo delle altre potenze.

Dal Vaticano ogni nuovo atto conferma l'opinione, che Leone XIII sarà un papa che si occuperà della Chiesa e della religione senza usare ostilità dirette né all'Italia, né agli altri Stati. Una tale opinione si va formando anche nella stampa più autorevole dell'estero, ad onta che la clericale colle stolte sue ire tenti trarla ad improvvisti consigli di ostilità che a nessuno gioverebbero, e sarebbero il contrapposto della religione del Vangelo. I temporalisti impenitenti passano oramai dall'odioso al ridicolo: segno che la partita è per sempre perduta.

La pace tra la Russia e la Turchia è stata conchiusa a condizioni relativamente moderate rispetto a quelle che prima erano state ritenute mostruose; ma ancora non si conoscono abbastanza i particolari, che in simili cose hanno una grande importanza. Certi punti sono lasciati forse nel vago appositamente per indurre l'Austria e l'Inghilterra a decidersi. Si dà ora per certo che si farà il Congresso, per il quale si parla ora di Berlino: ma in simili faccende, alle quali debbono prendere parte molti, si è lenti sempre a mettersi d'accordo.

Sono certe due cose, l'una che il dominio turco in Europa si può dire finito, l'altra, che, se ne rimarrà l'apparenza in alcune provincie, ciò avverrà perchè alla Russia accomoda piuttosto di mantenere aperta la questione per un'altra volta e di esercitare intanto il suo protettorato e la sua azione sui Popoli diversi, aspettando un'altra occasione per mangiarne dell'altro, dopo avere digerito per bene quello che si ha preso.

La Russia getta all'Austria l'offa della Bosnia e dell'Erzegovina; ma non è malcontenta, che la Turchia vi conservi il suo dominio attenuato, e che Serbi e Montenegrini continuino ad agitarsi per allargarsi in quel paese. O l'Austria si prende le due Province, e diventa sua complice e cointeressata, o le rifiuta, e si mette anche in contrasto coi vicini, e tutti gl'imbarazzi ci sono per lei.

Dall'altra parte, se l'Inghilterra volesse accrescere la Grecia per opporla alla Bulgaria russificata, non si opporrà forse, e si gioverà anche di questa complicità nella distruzione della Turchia, affettando piuttosto amicizia per quest'ultima e tenendola sempre più nella sua dipendenza.

Intanto si stabilirà ben bene nell'Armenia e nella Bessarabia, facendo che la Rumenia si accontenti della Dobruscia.

L'Inghilterra, quantunque si armi, non si crede che venga alla guerra; né che la Francia mantenga l'opinione che le si era attribuita di volersi astenere d'intervenire al Congresso, giacchè chi si astiene ha sempre torto.

Quello che si vorrebbe si è, che la pace, se si fa col concorso di tutte le grandi potenze dell'Europa, fosse almeno tale da offrire le garanzie della durata.

Se nella Turchia europea questa pace sarà molto radicale, quanto a stabilire le condizioni di libertà delle diverse nazionalità della ex-Turchia europea, tanto meglio. Essa dovrebbe portare anche quelle rettificazioni di confini, che permettessero ai vari Stati di disarmare, ed un patto comune di neutralità e libertà delle grandi vie del traffico mondiale.

Così farebbe bene una dichiarazione comune, colla quale si chiudesse col consenso anche delle potenze la questione del Temporale, sebbene sia da considerarsi come interna dell'Italia.

E' da dolersi, che mentre tutti gli Stati d'Europa hanno speso e spendono dei miliardi per agevolare tra loro tutte le comunicazioni ferroviarie, sieno poi entrati in una specie di guerra delle tariffe doganali ed in una recrudescenza di protezionismo. Però, se si avesse la sicurezza della pace e quindi anche del disarmo, forse si potrebbe tornare a diminuire i dazi di confine e ad occuparsi con più cura del lavoro produttivo e della estensione dei commerci, portando la gara delle libere Nazioni nelle opere della civiltà.

## UN RITORNELLO.

Chiusi nel loro piccolo mondo appartato, che è, rispetto al resto, come un lazzaretto, donde gli appestati usciranno forse prima morti che guariti, i fogli della stampa clericale chiudono in coro il loro quotidiano sproloquo dalla coda

di serpenti, col perpetuo ritorno: Nessuna conciliazione tra noi e l'Italia; no, no, tre volte no, nessuna conciliazione!

E l'eco risponde: Nessuna conciliazione!

Somigliano appuntino alla donna brontolona della leggenda popolare, di cui si dice, che ripetendo al marito l'insulto di chiamarlo con s'udicio ritornello: pidocchioso! fosse da costui, infastidito dal voci della pettegola, calata colla corda nel pozzo perché tacesse. Quando la donna ebbe anche il capo sott'acqua levò le braccia e per replicare, come aveva fatto nella discesa, l'insulto del suo ritornello, faceva il gesto di chi schiaccia tra le unghie l'immondo insetto.

La leggenda non dice, se il marito tirasse su la corda e con essa la sua molestia.

Ma il certo si è, che l'Italia, la quale non ha nessuna parentela co' suoi fastidiosi nemici, invece di calarli giù nel pozzo per guarirli, li lasciava gridare il loro ritornello, finchè vengano a noia a tutto il mondo. Perchè sciupare la corda inutilmente?

Però potrebbe darsi, che taluno degli annuati facesse a costoro qualche brutto tiro. Allora si vedranno, come s'odono anche spesso, gridare supplichevoli al Governo della Nazione: Salvateci dai furibondi!

Qualche volta furono salvati; ma chi potrebbe condannare il Governo italiano, se l'una volta o l'altra rispondesse: Non agnosco vos, e ributtasse i vili prosterani in atto supplichevoli a' suoi piedi?

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 9.

Il presidente pronunzia il discorso inaugurale. Annunciasi un'interpellanza di Arrivabene e Brioscio intorno al decreto per la soppressione del ministero di agricoltura, e di Lampertico intorno al decreto per la creazione del ministero del tesoro.

Procedesi alla votazione per la nomina delle commissioni permanenti.

(Camera dei Deputati) Seduta del 9.

Dato il giuramento dai deputati Zuccaro, Della Rocca, Baretti, procedesi alla votazione per la nomina dei Vicepresidenti, Segretari e Questori, e quindi sospenderà la seduta fino alle ore cinque onde dare tempo ai scrutatori estratti a sorte di fare lo spoglio delle schede.

Ripresa la seduta, annunciasi il risultamento degli scrutinii pei quattro vicepresidenti.

Schede 369, maggioranza 185;

— De Sanctis voti 134, Farini 173, Maurogono 120, Villa 98, Marazio 91, Taiani 82, Spantigati 63, Puccioni 52; i rimanenti voti dispersi. Niuno ottenne la maggioranza e per conseguenza vi sarà ballottaggio fra gli otto soprannominati.

Per gli otto segretari: Schede 368, maggioranza 185. — Solidati voti 225, Del Giudice 221, Pisavini 179, Cocconi 178, Quartieri 131, Morigo 121, Damiani 116, Tenca 109, Di Carpegna 108, Sanguineti Adolfo 93, Ungaro 63, Cocco 31, Compans 14, Parenzo 10; gli altri voti dispersi. Eletti: Solidati e del Giudice; ballottaggio fra gli altri 12 soprannominati.

Per due Questori: Schede 365, maggioranza 183; Mânfrin voti 265, Di Blasio 227, Gandolfi 31, Adamoli 10, Corte 6; i rimanenti voti sono dispersi. Vengono proclamati eletti: Mânfrin e Di Blasio. I detti ballottaggi vengono rimandati alla seduta di domani.

## ITALIA

**Roma.** La Gazz. d'Italia ha da Roma: Nei circoli parlamentari si assicura che dopo il voto d'oggi sulla nonna del presidente, il ministero rassegnerà le sue dimissioni. Si dice che se l'on. Cairoli sarà chiamato a comporre la nuova amministrazione, declinerà l'incarico, additando alla Corona la persona che meglio reputerà adatta a quell'ufficio. Si dice che il generale Caldini e il conte Menabrea siano stati chiamati telegraficamente a Roma.

## ESTERI

**Francia.** Gli imperialisti Cuneo d'Ornano e Mitchell domandarono la discussione dei progetti per abolire la legge sul a stampa del 1876 e per concedere ai municipi dei capoluoghi il diritto di eleggere i sindaci. Queste proposte furono dalla Camera respinte.

— Tanti i rappresentanti dei giornali reazionari ritornati da Roma diffondono la notizia

## IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incogniti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

che il papa non è libero, e protestano contro il governo italiano!

**Turchia.** Da Costantinopoli scrivono alla Politische Correspondenz che Ahmed Muktar pascia sta formando un nuovo esercito, per quale son già disponibili 30,000 uomini. Fra breve ne sarà organizzato un secondo e le forze turche concentrate nella capitale ammonteranno così a circa 60,000 uomini. Lo Porta, aggiunge il corrispondente, cominciò nel prossimo mese di marzo a una guerra generale. Ne il trattato di Santo Stefano, ne la riunione del Congresso sono ancora pegni sufficienti di pace.

**Russia.** Da Galatz, scrivono alla Politische Correspondenz: Quantunque la campagna contro la Turchia sia terminata, la Russia riunisce nuove forze combattenti e le concentra in Rumania, il qual paese acquista gradatamente il carattere d'una base d'operazione. E' certo, ad ogni modo, che dopo la conclusione dell'armistizio giungono continuamente truppe russe in Rumania. Alcuni giorni sono il trasporto di truppe era tanto considerevole, che si decise di sospendere il trasporto dei viaggiatori sulla ferrovia Roman-Jassy.

— Scrivono da Pietroburgo alla Presse i seguenti particolari intorno ai trofei conquistati dai russi in questa guerra:

Secondo relazioni ufficiali russi, i trofei dell'esercito in Asia sono: prigionieri 14 mila e 50,200 uomini, 682 cannoni, 1130 tende e 52 mila fucili, con immense quantità di provviste e munizioni. Il numero dei carri conquistati è di 18,000 gli yatagans, pistole e fucili conquistati alle truppe irregolari non vennero contati, e nemmeno le armi ritrovate in stato servibile. Il numero dei malati e feriti russi prigionieri ascese a 12,000 uomini.

I trofei dell'esercito in Europa sono: alla conclusione dell'armistizio consistono in: 15 mila e 113,000 uomini fatti prigionieri, 606 cannoni di diverso calibro, 1000 tende e non meno di 140,000 fucili di sistema inglese. L'esercito danubiano conquistò pure 24,000 cavalli. I fucili, yatagans e pistole presi alle truppe irregolari ascendono a 200,000; lance e pugnali ai circa 20,000, ne furono prese 13,000. E' pure grandissimo il numero delle bandiere conquistate. Infine è da notarsi che si fece un'enorme preda di munizioni e provviste militari.

Da Belgrado si annuncia che durante la campagna che durò 52 giorni, i serbi conquistarono 230 cannoni, 10,000 fucili, 37 bandiere e munizioni, provviste, cavalli, ecc. per il valore di un milione di ducati. Il 9 febbraio arrivarono a Belgrado parecchie migliaia di prigionieri fra cui Rassim pascià.

**Spagna.** Ricorderanno i nostri lettori il fatto del padre Mon, che celebrandosi un servizio funebre a Huesca in onore di Pio IX, attaccò violentemente, nella sua orazione commemorativa, il liberalismo, la rivoluzione, il progresso, la civiltà moderna, nonchè, nominativamente, la Germania, la Francia, la Spagna, e soprattutto l'Italia. Il padre Mon, dopo che ebbero protestato contro alle sue parole le autorità militari e civili intervenute alla cerimonia religiosa, è stato dal governo spagnolo relegato a Barcellona. Orà leggiamo in una corrispondenza da Madrid al Journal des Débats, che per una strana coincidenza, quasi nello stesso momento in cui il padre Mon pronunciava la sua orazione, un altro gesuita, il padre Zita, membro dell'Accademia spagnola, nella chiesa di San Isidoro, in Madrid, esprimeva presso a poco nei medesimi termini adoperati dal padre Mon.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 20) contiene:

135. **Avviso d'asta.** La Direzione di Commissariato militare in Padova avvisa che vendendo addiuvare alla provvista periodica per l'ordinario servizio di pane alle truppe, il 16 marzo corr. si procederà presso la detta Direzione a pubblico incanto per appaltare la provvista del frumento pel panificio militare di Padova (grano nazion. quint. 6000 divisi in 20 lotti da 300 quint. l'uno) e la provvista del frumento pel panificio militare di Udine (grano nazion. quint. 1200, in 4 lotti da 300 quint. l'uno). La cauzione è di lire 600 per lotto.

136. **Nomina di curatore.** Il Cancelliere della Pretura del 1. Mand. di Udine avvisa che a curatore all'eredità giacente del

ciariamente dai minori suoi figli a mezzo della loro madre.

138. **Accettazione di eredità.** La signora Eleonora Follini vedova Pagani ha accettata per conto ed interesse del proprio figlio minore Camillo Pagani fu dott. Sebastiano, l'eredità da quest'ultimo lasciata, col beneficio dell'inventario e per la porzione ad essa spettante.

(Continua).

**Geo. Carletti.** se siamo bene informati, non andrebbe più in Sicilia, dove l'ex-ministro dell'Interno intendeva di mandarlo a cooperarvi col Basile, ma resta nella nostra Provincia.

**Il duca d'Aosta** fu di passaggio ier sera per la nostra Stazione avviato a Vienna per assistere ai funerali dell'Arciduca Carlo padre dell'Imperatore d'Austria. Il co. Prefetto ed il comandante militare furono ad ossequiarlo nel suo passaggio.

**Palazzo della Loggia.** Come abbiamo annunciato, la Commissione Municipale composta dei Consiglieri P. Billia, Moretti, Mantica, Polletti e Tonutti, fece sabato scorso una lunga visita ai lavori della Loggia, in unione agli ingegneri Locatelli e Puppati ed al sig. Forcellini, ing. capo del Municipio di Venezia, non avendo potuto intervenire il prof. Castellazzo, per una improvvisa indisposizione.

Crediamo di sapere che abbia prevalso il parere di mantenere la esistente distribuzione dei locali, sia nel riflesso della maggiore stabilità, che in questa maniera si acquista, sia anche perché fu provato che in passato il piano della Loggia, a seconda dei tempi, fu variamente ripartito, e non si avrebbe saputo a quale ripartizione dare la preferenza.

Circa la scaletta sulla facciata principale si fu di parere che facendola internamente si hanno minori inconvenienti; però, ad allontanare ogni ombra di pericolo, si suggerì che, sopressi i gradini laterali, vengano sostituiti da due rami di balaustrata.

Le decorazioni interne furono soggetto di lungo studio per parte della Commissione; si opina di conservare per la massima parte quelle già eseguite; non sappiamo però i particolari del giudizio pronunciato in proposito.

**Strade carniche.** Sappiamo per notizie giunte oggi da Roma che venne già ordinato l'appalto del primo tronco da Portis a Tolmezzo. In tal guisa ha finalmente principio la costruzione di un'opera, per la quale i nostri amici ed il nostro giornale hanno tanto combattuto.

Parimenti ci consta che contrariamente a voto del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, la traversata per Amaro starà a carico della stazione appaltante, vale a dire dello Stato e della Provincia, in seguito a ragionatissimo parere del Consiglio di Stato.

I nostri lettori sanno che quest'ultima tesi venne da noi fin dallo scorso anno sostenuta.

Ora non rimane altro ad augurarci se non che i lavori procedano con vigore e si appaltino altri tronchi, onde affrettare quella congiunzione col Cadore che deve essere di giovamento anche ad Udine.

Chi deve esultare per questo felice risultato che corona tante fatiche e tanti sudori, deve essere l'on. Jacopo Orsetti, imperocchè egli abbia in verità molto faticato e sudato.

**Segretari comunali.** Esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale ch'ebbero luogo in questa Prefettura nei giorni 4, 5 e 8 del corrente mese.

L'esito degli esami sostenuti dagli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale si desume nel seguente prospetto:

Sette furono i candidati, dei quali 3 vennero approvati. E sono i seguenti signori:

Giandomini Marzio di S. Giorgio di Nogaro, esame in scritto punti 20, orale punti 24, totale punti 44.

Fabris Pietro di Rivolti, esame in scritto punti 24, orale punti 23, totale punti 47.

Parusso Francesco di Udine, esame in scritto punti 20, orale punti 20, totale punti 40.

**Difterite.** Il triste caso di tre bambini alla scuola delle Grazie, colpiti dal terribile morbo, e qualche altro caso isolato, hanno sparso un allarme in città, che per verità può darsi esagerato. È un dolore per chi presiede agli stabilimenti educativi il vedere le aule meno frequentate del solito, perché gli alunni sono tenuti a casa, e così rimangono indietro nello studio in quest'epoca così favorevole. Lasciando ai genitori piena libertà di fare ciò che credono, diamo esatta notizia dei casi verificatisi entro il mese di febbraio ed entro il corrente. In febbraio i colpiti da difterite furono undici, dei quali morirono quattro, uno di un anno ed otto mesi, uno di 7, uno di 8 ed uno di 12. Nel mese di marzo i colpiti furono quattro, dei quali uno è morto ed aveva sei anni, gli altri sono in via di guarigione. Nel mese di gennaio il numero dei difterici era stato di 8, con un morto, nel mese di dicembre 1877 era stato invece di dieci uno di meno che in febbraio, ma con sette morti, vale a dire tre di più. Nulla vi è quindi di allarmante. E' a raccomandarsi con ogni vigore che in caso di disastro si eviti il contatto del colpito e di chi lo assiste con altri bambini, poichè pur troppo le prove di contagiosità del morbo si rendono ogni giorno più evidenti.

**La capanna del Re Galantuomo.** commedia tradotta dal dialetto piemontese in lingua italiana ed una delle più popolari, perché dà spicco al vivo la vita del contado ed ispira

patriottici sentimenti, fu ieri recitata per bene e con plauso costante dal pubblico da tutti i nostri bravi dilettanti, col Doretto alla testa, che faceva la parte del vecchio e disgraziato cacciatore, al quale il Re galantuomo, cibato notizia della morte del figlio soldato, riportava sollievo nel suo dolore.

La figura del grande cacciatore delle Alpi, che dopo le battaglie in cui mise tante volte la vita per l'Italia, veniva a consolare il vecchio compagno delle ardite sue caccie, rappresentata dal Ripari, ispirava rispetto ed una certa malinconia, alla quale il pubblico diede sfogo col volere parecchie volte suonata la fanfara reale, quasi a ricordo ed a dimostrazione d'affetto all'estinto Re ed al figlio suo.

I signori filodrammatici in questo dramma che unisce in sé il comico ed il tragico, fecero tutti bene; e se noi non li nominiamo particolarmente è per non dividere la lode, ma lasciarla ad essi tutti comune.

Diffatti e la moglie afflitta e la buona ostessa e la giovanetta tabaccaria, ed il soldato reduce dalle patrie battaglie e l'usuraio ed il famiglio semplicione fecero tutti bene, come i sunnominati.

La banda militare, diretta dal valente Baffaletti, suonò magnificamente il primo atto dell'Americana ed altri pezzi molto applauditi.

**Teatro Sociale.** Le trattative che nel nostro ultimo numero abbiano detto essere in corso fra l'onorevole Presidenza del Teatro Sociale e la Compagnia Zerri-Lavaggi hanno avuto una conclusione favorevole.

Per questa sera diffatti è annunciata la prima rappresentazione di questa distinta compagnia drammatica, che esordirà con *L'Esanella di Lowood*, commedia in 3 atti e prologo di E. Michely, seguita della farsa *Un signore disordinato*.

Daremo in appresso l'elenco completo del personale della Compagnia Zerri-Lavaggi, e quello delle produzioni nuove per Udine ch'essa ci presenterà nel corso della stagione.

Intanto ci congratuliamo colla Presidenza del Teatro Sociale per la sollecitudine con cui ha provveduto alla mancanza della Compagnia Morelli, scritturando un'eletta di artisti che si farà certo apprezzare molto dal nostro pubblico, sia per il suo valore, sia per le svariate, nuove e scelte produzioni che compongono il suo repertorio.

I prezzi serali e d'abbonamento rimangono quelli che già abbiamo indicati in uno dei passati numeri.

**Al Gabinetto ottico del cav. Petagna.** si è ieri aperta la terza esposizione, la quale non è meno interessante delle due precedenti al pubblico che concorse finora così numeroso al gabinetto giustamente detto « il giro del mondo » non mancherà di andar a vedere anche questa nuova esposizione che durerà brevi giorni.

**Atto di valor civile premiato.** Nel pomeriggio del 6 giugno 1877 il fanciullo Giovanni Primus, di anni 6, nell'attraversare sopra un ponte pedonale il torrente Moscardo, che volgeva in piena, precipitò nelle acque. La Guardia forestale Silverio Tobia, chiamato dalle grida di una sua figliuola, che presenziò il fatto, scagliavasi prontamente nelle rapide e profonde acque, e dopo molti sforzi per un traghettato di oltre dieci metri, riusciva ad afferrare il fanciullo e a trarlo seco sulla sponda. Benché i soccorsi tosto prodigati a quest'ultimo siano rimasti infruttuosi, perché pochi istanti dopo spirava, era stabilito che il Silverio per salvarlo aveva esposto ad evidente pericolo la propria vita; e perciò con Sovrano Decreto 14 febbrajo u. s. gli venne conferita la medaglia d'argento al valor civile, che ora il Sindaco di Paluzza ha l'incarico di consegnargli.

**Ferimento.** Alle ore 11 1/2 pom. del 4 corr. in Bagnaria (Palmanova) certi J. F. e J. C. vennero improvvisamente assaliti da A. G. e P. A. i quali armati di bastone e di rocca li stramazzarono a terra, causandò loro delle ferite non gravi. Uno degli assalitori fu tosto arrestato, non così l'altro, che si rese latitante danzosi a precipitosa fuga.

**Biglietti falsi della B. N.** Vennero sequestrati due biglietti falsi della B. N., uno, in Sacile, del taglio di L. 10 a certo F. C.; ed uno, in Pordenone, del taglio di L. 1.

**Furti.** In questi ultimi giorni furono denunciati all'Autorità Giudiziaria, i seguenti furti consumati da ignoti: Uno della somma di L. 247 in Biglietti della B. N., in Aviano in danno di B. F. — Uno di 40 litri di granoturco, in Resia, a danno di B. L. — Uno di tre ettolitri di granoturco e 2 chilog. di lana in Arba (Maniago) a pregiudizio di G. P. — Altro di un paio di pendenti e di una croce d'oro del valore di L. 40, in Manzano, a pregiudizio di N. G. — Altro ancora di una somarelle di color grigio del costo di L. 40, in Zoppola, a danno di L. P. E finalmente due di vari polli, uno in Azzano Decimo a danno di A. D. e l'altro in Fontanafredda a pregiudizio di C. V.

**Furti campeschi.** In giorno non determinato, vennero svelte dal suolo ed asportate 4-5 piantine di pomari da sconosciuti in un fondo, sito su quel di Meduno, di proprietà di F. G. E la notte del 2 andante furono rubate 5 pianticelle di olmo, pure da sconosciuti, da un campo di proprietà di Z. G. di Brugnera (Sacile).

**Arresti.** I R. R. Carabinieri di Chiusaforte

arrestarono, il 6 corrente, un individuo prevenuto di furto di vari oggetti di vestiario in danno di B. A. Le guardie di P. S. di Udine ieri sera, condannate dai R. R. Carabinieri, arrestarono il noto progiudicato M. G. imputato di furto e di disordini in pubblici esercizi.

Alessandro ed Anna Cecchini coniugi Sarti compiono il doloroso ufficio di partecipare ai parenti ed amici l'irreparabile perdita della loro bambina *Blanca* avvenuta allo ore 7 pomerid. del giorno 10 corr.

I funerali seguiranno domani 12 and. alle ore 10 ant. nella parrocchia di S. Giacomo.

*Alessandro ed Anna Sarti.*

**Ufficio dello Stato Civile di Udine**  
Bollettino settimanale dal 3 al 9 marzo 1878.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 5 femmine 9

» morti 1 —

Esposti 1 — Totale N. 16

*Morti a domicilio.*

Cav. Pietro Bearzi fu Pietro di anni 77 neogiatto — Enrico Perini di Giovanni di anni 12 scolaro — nob. Caterina De Rubeis-Bassi fu Dantè d'anni 75 possidente — Marco Bardusco di Marco d'anni 8 scolaro — Maria Mansutti fu Andrea d'anni 57 setaiuola — Costantino Ferrais di Vittorio di mesi 10 — Pietro Dian di Luigi di mesi 7 — Eleonora Cecchini di Angelo d'anni 1 e mesi 9 — Atanasio Zucco fu Leonardo d'anni 87 possidente — Pietro Elia di Antonio di anni 5 e mesi 10 — Adriano Cornelio di Tomaso di mesi 2 — Anna Gremese di Andrea d'anni 5 e mesi 7 — Orsola Marini fu Andrea d'anni 64 civile — Gio. Batt. Della Rossa fu Pietro d'anni 63 bottaio.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Maria Toppa-Zuliani fu Mattia d'anni 48 contadina — Pietro Jacuzzi fu Valentino d'anni 59 pizzicagnolo — Benvenuta Clausigh di mesi 9 — Vittoria Oro di mesi 3 — Ersilia Mayitti di mesi 2.

Totale N. 19.

*Matrimoni.*

Moïse Trevés commissionario con Giuditta Zucchi agiata — Giuseppe D'Odorico falegname con Lucia Battagliat. alle occup. di casa — Giovanni Nadali conciappelli con Anna Benedetti lavandaia — Eugenio Sabbadini muratore con Caterina Pianta contadina — Pietro Giorgiutti facchino con Maria Cocco cucitrice — Angelo Zuccolo agricoltore con Caterina Vidussi contadina — Enea Bernardis possidente con Maria Stampetta agiata — Gio. Batt. Pizzinato calzolaio con Luigia Simeoni att. alle occup. di casa — Luigi Globba muratore con Marianna Comuzzi att. alle occup. di casa — Giuseppe Virgilio sarto con Luigia Rasa sarta — Gio. Batt. Tonutti agricoltore con Teresa Zuliani contadina — Pietro Pellegrini possidente con Maria Menini att. alle occup. di casa — Gio. Batt. Vecil cappellaiò con Santa Elisabetta Giacchieri att. alle occup. di casa.

*Pubblicazioni di Matrimonio*  
esposte ieri nell'albo Municipale.

Gio. Batt. Zucchi ministro evangelico con Elisa Müller istitutrice — Raimondo Tosolini lanaiuolo con Maria Passoni fruttivendola — Vincenzo Pravissano agricoltore con Luigia Trangoni contadina — Leonardo Della Rossa agricoltore con Maria Deganutti contadina.

## FATTI VARII

**I tramways e le ferrovie economiche.** Oggi è il tramway Milano-Magenta-Castano che si fa innanzi, a giorni sarà la nuova ferrovia economica Bergamo-Treviglio-Lodi. Decisamente la Lombardia sta per gareggiare coi paesi più fortunati del Beglio, della Francia e dell'Inghilterra per questo risveglio che ora si manifesta nel migliorare e nell'aumentare le vie di comunicazione.

L'importanza delle ferrovie economiche e dei Tramways sulle nostre strade per il servizio locale è ormai tanto nota che davvero non crediamo valga la pena di parlarne a lungo. Se i grossi centri da cui irradiano ne traggono profitto, quelli che ancora più ne debbono vantaggiare sono i piccoli centri dell'industria, le borgate della campagna, gli stabilimenti e le frazioni di comune che si trovano sulla linea od in prossimità della medesima.

Mentre infatti le ferrovie ordinarie, servendo ai grandi interessi del Paese, e segnatamente delle grandi città, hanno portato il danno della perdita di quel piccolo transito locale che una volta rendeva fiorente le borgate delle strade un tempo servite dalla Posta, le ferrovie economiche ed i tramways al contrario non solo hanno il vantaggio di non recare verun spostamento di commercio in quelle vie che ancora godono dei loro servizi locali, ma portano altresì il grande beneficio di ridonarvi l'antico movimento perduto e di portarvene uno nuovo in aggiunta per la rapidità e la comodità di comunicazioni e per la facilità delle fermate a ogni tratto di via, tutto proprio a questo nuovo genere di locomozione.

Se a questo beneficio, per così dire di conservazione e miglioramento a un tempo, si aggiunge anche l'altro grandissimo di accrescimento per esservi, colla ferrovia in casa, una spinta a

creare nuovi opifici od industrie nei paesi ora abbandonati o deficenti, è facile comprendere quanto interesse debbano avere i Comuni ed i Comunisti di incoraggiare ed appoggiare questi nuovi progetti di comunicazione che indubbiamente dovranno portar loro comodità di servizio, e prosperità e ricchezza al paese che ne sarà favorito.

**Prestito Nazionale 1878.** Al 31 marzo 1878 cadono in prescrizione le vinte sortite nella tredicesima Estrazione. Avvertiamo perciò possessori delle Cartelle del suddetto prestito di fare le verifiche, e se hanno vinto qualche premio non indugino a chiedere il pagamento.

**Nuova emissione di biglietti da lire**

20. Con recente decreto del Ministro del tesoro è autorizzata l'emissione di 200,000 biglietti consorziati da 20 lire, da sostituirsi con gli stessi segni e distintivi ad altrettanti d'eguale taglio riconosciuti inservibili dalla apposita verifica amministrativa.

## COFFRIERE DEL MATTINO

### Nostra corrispondenza.

Roma, 10 marzo (matt.).

Il telegioco vi ha detto, che il Cairoli sortì eletto a presidente della Camera con una bella maggioranza; la quale si formava di più frazioni tutte ostili al Ministero, meno quei pochi ministeriali, che votarono per lui, volendo togliere alla sua elezione il carattere di opposizione. Lo stesso Nicotera, il quale in una radunanza delle Sinistre diverse aveva parlato contro di lui, rimproverandogli il suo repubblicanismo, emise nell'ambulacro dell'aula di Montecitorio un decreto, in cui diceva, che per evitare scissure nel partito ritirava la candidatura del suo protetto Pessina; di che si dice che il Pessina si sia doluto. Delle 34 schede tra bianche e disperse appartenevano in parte almeno a suoi amici. La Camera rise quando udì il nome di Don Peppino Lazzaro e del duca di S. Donato.

I 123 voti, ch'ebbe il Biancheri, mostrano come la Destra abbia avuto un rinforzo dal Centro. La elezione dei vicepresidenti può dare un criterio della attuale ripartizione dei partiti meglio che quella del presidente. La Destra aveva deciso di votare per il Maurogonato ed il De Sanctis. Ebbene, mentre la maggioranza per l'elezione sopra 369 votanti, sarebbe stata di 185, il De Sanctis ebbe 184 voti, il Farini 173, il Maurogonato 120, il Villa candidato della sola Sinistra ebbe 98 voti, il Marzio di centro 91, il Tajani pure di centro 81, lo Spantigati ministeriale 63, il Puccioni nicoteriano 32. Oggi vi sarà ballottaggio. Dei segretarii due soli vengono eletti. Il Mor

non ha ancora presa alcuna determinazione in proposito. Veniamo, però, assicurati che S. M. non si dipartirà dalle regole della più stretta costituzionalità.

La *Perseveranza* ha il seguente dispaccio in data di Roma 9: Le votazioni della Camera a completamento del seggio presidenziale, indicano, malgrado l'elezione dell'on. Cairoli a presidente, il disgregamento delle forze della Sinistra, e produssero una viva impressione.

Accrescendo le difficoltà per la costituzione di un Ministero politico, crescono le probabilità di un Ministero di transizione, e quelle dello scioglimento della Camera.

Stamane l'on. Tecchio venne chiamato al Quirinale. Nelle ore pom. il generale Medici, primo aiutante di S. M., condusse l'on. Cairoli al Quirinale. Confermato che Cairoli declina la formazione di un Ministero. Domattina arriva il generale Cialdini.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 10 il seguente telegramma ch'essa fa giustamente seguire da tre punti ammirativi: « Trattasi per formare un Ministero Depretis numero tre con Cairoli e Zanardelli, ed auspice Crispi. »

Nella seduta di ieri, 10, la Camera elesse a vicepresidenti De Sanctis con voti 194, Maurogono con voti 177, Farini con voti 167 e Villa con voti 162. Tutti i segretari precedenti furono rieletti.

Ieri alla Camera circolava un indirizzo alla vedova di Federigo Sclopis che venne sottoscritto da circa trecento deputati.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 9. (Camera alta). Derby risponde a Delaware di non poter dire quando potrà comunicare le condizioni della pace. A Granville, Derby risponde che la conferenza o congresso avrà luogo a Berlino. Il governo tratta ora con le altre potenze, principalmente con l'Austria; sulle basi della conferenza. L'Inghilterra d'chiardò già nel noto dispaccio di non poter riconoscere alcun mutamento avvenuto senza il consenso delle altre potenze nella disposizione di cose stabilita da un trattato europeo. Ad un'interpellanza di Durrawen, Derby dichiara che la Persia assicurò di non aver preso alcun accordo con la Russia circa la cessione di un distretto sulla sponda del Mar Caspio.

**Vienna** 9. Secondo il *Freudenblatt*, il conte Andrassy motiverà la domanda di credito alle Delegazioni dichiarando ch'esso verrà eventualmente adoperato per una mobilitazione dell'armata. Egli domanderà inoltre un credito straordinario di tre milioni per l'esercito e di f. 700,000 per la marina; e presentò i memoriali dei soccorsi dati ai rifugiati bosniaci che ammontano finora a 6 milioni. I colonnelli e i capi-battaglioni in quiescenza, in caso di mobilitazione, verranno posti a capo degli ospedali.

**Belgrado** 9. I prigionieri politici salgono al numero di mille. Trecento sono già i condannati a morte, 72 al carcere per 10 anni.

**Vienna** 9. Nella proposta presentata alla Delegazione per l'autorizzazione a sostenere le spese comuni per il secondo trimestre 1878 si fa osservare che dal momento in cui ora l'indennità si estende per mezzo anno, il ministero si vede nella necessità di chiedere anche la concessione di tre milioni per conto del fabbisogno straordinario dell'esercito per 1878, e di 726,700 f. per conto del fabbisogno straordinario della marina, giacché vi sono tali bisogni che in qualsiasi circostanza non si potrebbero rimettere ad altro tempo senza pregiudicare la mobilità dell'esercito.

**Vienna** 9. Nella domanda di credito alle Delegazioni è detto che nella situazione attuale non è esclusa la possibilità che il governo comune si vegga obbligato a prendere misure straordinarie per tutelare gli interessi della Monarchia. Per tale eventualità deve il governo comune essere in grado di pagare tutte le spese che si rendessero necessarie, e perciò chiede l'autorizzazione di poter fare tali spese nell'importo di 60 milioni. Con tal somma non si dovrebbero effettuare eventuali acquisti per completamento ed armamento dell'esercito, ma si dovrebbe farla servire a dare al governo comune il mezzo di poter, sotto sua responsabilità, disporre in tempo opportuno quelle misure che, approfittandosi sollecitamente dei vantaggi che offre l'organizzazione dell'esercito, sono unicamente atte a guarentire la Monarchia da pericoli e sorprese.

**Malta** 9. Quattro corazzate rimangono qui attendendo ordini. Quattro vascelli più leggeri partirono per i Dardanelli, uno per Candia.

**Berlino** 9. Un dispaccio della *Gazzetta Nazionale* datato da Vienna annuncia che la Russia sembra voglia fare obbiezioni contro l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria, e che si preparerebbe ad aiutare la Turchia a resistere.

**Londra** 9. Il *Times* ha da Vienna: Tutte le Potenze hanno accettato il Congresso. La Francia espresse la speranza che il Congresso si limiterà alla questione d'Oriente.

**Roma** 9. Sella pare disposto prendere risolta iniziativa. Destra e centro disposti a seguirlo.

**Vienna** 9. Per comunicazioni giunte da Londra, la *Politische Correspondenz* segnala che nel caso in cui le attuali differenze tra In-

ghilterra e Russia dovessero dar luogo ad una azione inglese, ciò che (ove la Russia persistesse nel rifiuto di sottoporre alla revisione o sanzione europea i suoi accordi colla Turchia) sarebbe inevitabilmente da attendersi, è da aspettarsi anche un cambiamento nella direzione degli affari esteri dell'Inghilterra, cambiamento anzi che potrebbe aver luogo ancora prima della riunione del Congresso. Lyons è destinato come successore di Derby.

**Roma** 9. L'*Italic* dice che il Principe Amedeo recasi a Vienna ad assistere ai funerali dell'Arciduca Francesco Carlo, padre dell'Imperatore.

**Roma** 9. Dicesi che dopo la votazione di ieri per l'elezione del presidente della Camera, il Ministero diede la dimissione al Re, che si riservò di prendere una determinazione.

**Roma** 10. Si smentisce che Cialdini e Menabrea sieno stati chiamati a consiglio a Roma dal Re. Cialdini verrà perché aveva stabilito di venire a Menabrea non si muove dal suo posto.

**Versailles** 9. (Camera) Si discute il progetto di riscatto delle piccole Compagnie ferroviarie. Rourher crede la questione non sufficientemente studiata. Il ministro risponderà lunedì.

**Parigi** 9. Notizie private di Vienna recano: Tutte le Potenze, compresa l'Inghilterra, accettarono in massima il Congresso.

**Roma** 9. L'*Agenzia Stefani* annuncia che il Papa in una lettera diretta allo Czar esternò la speranza che verranno riprese le trattative fra la Russia e il Vaticano riguardo agli affari ecclesiastici nella Polonia. Il Papa sarebbe intenzionato di fare un equal passo anche presso l'Imperatore di Germania, inviando a Berlino un incaricato speciale. Il partito degli irreconciliabili si oppone in tale disegno. La guardia degli svizzeri ripeté ieri le scene di disordine in Vaticano chiedendo i regali d'uso nell'occasione dell'elezione del Papa. Probabilmente il corpo sarà discolto.

**Londra** 9. Nella Camera dei Lordi Derby in aggiunta a quanto disse, rispondendo a Granville, osservò che il governo non espresse l'opinione dover una parte soltanto bensì l'intero trattato russo-turco esser presentato alla Conferenza. Nella Camera dei Comuni, Northcote rispose a Hartington non essere in grado di indicare la data della Conferenza. Dalle comunicazioni fatte dal governo austriaco si rileva che la Conferenza si terrà a Berlino. L'Inghilterra non vi fece ostacolo e rispose già in tal senso. In ogni caso, Lyons sarà il rappresentante dell'Inghilterra.

**Costantinopoli** 8. Suleiman pascià arriva oggi per essere giudicato. Mahmud Nedim pascià, ch'era sinora in esilio, ottenne i permesso di far ritorno a Costantinopoli.

**Vienna** 9. Procedendosi alla mobilitazione dell'esercito si farebbe l'occupazione simultanea della Bosnia dalla Serbia. Il bilancio degli ultimi due anni fu caricato di sei milioni di fiorini in più in causa delle sovvenzioni ai fuggiaschi bosniaci. In causa dell'ingrossamento delle acque del Danubio, Czepel fu inondata ed è minacciata di innondazione anche Pest.

**Costantinopoli** 9. Mehemed-Ali fu nominato Generalissimo dell'esercito ed Osman pascià fu nominato comandante delle truppe in Candia onde sopprimere energicamente l'insurrezione.

**Bucarest** 9. E' probabile che Battemberg venga nominato principe della Bulgaria.

**Vienna** 9. La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest: Il colonnello Holban è partito per Roma per rimettere al Re Umberto la gran croce dell'Ordine della Stella di Rumania.

**Vienna** 10. Andrassy fece alle Delegazioni un'esposizione politica. Riuscì d'entrare nella discussione dei preliminari di pace, che non sono ancora ufficialmente conosciuti; quindi la discussione sarebbe inopportuna prima della riunione del Congresso.

Disse che il complesso della situazione presenta si nel Congresso probabilmente meno inquietante di quello che l'opinione pubblica crede. Attualmente noi dobbiamo domandare una limitazione dei risultati della guerra, tale da non ledere gli interessi austriaci, né quelli dell'Europa, e una soluzione per quanto è possibile soddisfacente, e che la soluzione non abbia per risultato uno spostamento di forze. Il Congresso deve porre d'accordo i risultati effettivi della guerra, con questo punto di vista. Una soluzione definitiva che prometta stabilità presenta difficoltà, e non può ottenersi che coll'accordo dell'Europa. Dobbiamo sperare che le deliberazioni termineranno con un accordo. Il governo partecipa al Congresso coll'idea di mantenere la pace, difendere gli interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Europa. Il Governo si indirizza in questo momento decisivo alla rappresentanza nazionale; domanda non la mobilitazione, ma soltanto la facoltà di disporre, in caso di bisogno, di ciò che occorre.

**Trieste** 9. Sul vapore dell'*Lloyd Trieste*, proveniente da Cavalla con 2500 Circassi, è scoppiato un incendio. Il vapore colò a fondo sulla costa di Cipro; 500 uomini perirono, altri salvati.

**Vienna** 10. La motivazione di Andrassy è spogliata di ogni carattere aggressivo, di qualsiasi dimostrazione in senso annessionista. Abbenchè essa disponesse favorevolmente i membri della Delegazione, prepararsi tuttavia una forte opposizione contro i crediti domandati. Credesi che il governo avrà però la maggioranza. La *Neue Freie Presse* ha un telegramma da Sera-

vo con cui si smentisce l'agitazione annessionista in Bosnia.

**Londra** 10. Il linguaggio ostile della stampa russa inacerisce la situazione. E' possibile il ritiro di Derby.

**Bucarest** 10. Il governo è viepiù risoluto di sostenere l'integrità dello Stato. L'avversione alla Russia aumenta. Venne ripresa la navigazione fra Orsova e Turnu Magurelli. Trattasi di neutralizzare la Serbia.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 10. (Camera dei Deputati) Si procede al ballottaggio per la nomina dei quattro vice-presidenti e degli altri sei segretari. Si sospende la seduta per lo spoglio delle schede.

Alle ore tre e mezza si annuncia il risultato degli scrutini. Sono eletti a vice-presidenti: De Sanctis con voti 194, Maurogono 177, Farini 167, Villa 162; a segretari: Passavini con voti 198, Morpurgo 195, Carpegna 166, Cocconi 161, Tenca 156, Quartier 148. Domani vi sarà l'insediamento dell'ufficio di presidenza.

**Torino** 10. Il Re d'Inghilterra inviò a Sclopis un telegramma di condoglianze in nome Sua e della Regina, dicendo che la morte di Sclopis è un lutto per la Nazione e per il Re, a cui fu tolto un consigliere sicuro.

**Atena** 10. Gli insorti di Candia accettarono un armistizio proposto dalle autorità turche, ed aspetteranno i risultati del congresso. Le ostilità ricominceranno o cesseranno secondo l'esito del Congresso.

**Madrid** 10. (Senato) Il ministro delle Colonie dichiarò che tutti gli spagnoli possono ritornare in Spagna poiché l'amnistia è generale.

**Roma** 10. (Ore 9 ser.) Le voci che corrono sono contraddittorie e per la maggior parte premature. Ecco il Ministero che sembra finora stabilito: Cairoli alla presidenza del Consiglio senza portafoglio. Zanardelli all'interno. Villa alla giustizia. Farini ai lavori pubblici. Mazé de la Roche alla guerra. Brin alla marina. Saracco alle finanze. De Sanctis all'istruzione pubblica. Per gli esteri non si pronuncia alcun nome seriamente. La vera opera di composizione del ministero comincia domani. Cairoli mostra spiriti conciliativi.

## NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.

**Roma 11 marzo.**

Cairoli assunse la formazione del Ministero. Crede si, che sarà appoggiato dal Sella come pegno di moralità, purché dichiari di governare con temperanza.

## Notizie di Borsa.

**LONDRA** 8 marzo

Cous. Inglese 95 3/4 a — Cons. Spagn. 13 1/2 a —  
" Ital. 73 7/8 a — " Turco 8 5/8 a —

**VENEZIA** 8 marzo

La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 80.75 80.80, e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 21.85 L. 21.86

Per fine corrente " 2.42 " 2.31

Fiorini austri. d'argento " 2.30 1/2, " 2.30 3/4

Bancanote austriache

**Effetti pubblici ed industriali.**

Rend. 5 0/0 god. 1 gennaio 1878 da L. 80.75 a L. 80.85

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878 " 78.60 " 78.70

**Valute.**

Pezzi da 20 franchi da L. 21.87 a, L. 21.88

Bancanote austriache " 230.50 " 231. —

**Sconto Venezia e piazze d'Italia.**

Della Banca Nazionale 5 —

" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —

" Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

**P. VALUSSI**, proprietario e Direttore responsabile.

## Lotto pubblico

Estrazione del 9 marzo 1878

Venezia 63 38 80 59 58

Bari 50 78 37 17 51

Firenze 85 51 34 2 52

Milano 64 76 48 19 43

Napoli 90 89 23 73 42

Palermo 46 72 21 19 63

Roma 51 2 79 87 56

Torino 31 46 89 75 29

**CITTÀ DI TARANTO**

## PRESTITO AD INTERESSE

La Ditta **Francesco Compagnoni** di Milano, assuntrice del prestito ad interessi della città di Taranto.

## AVVISA

che il numero delle Obbligazioni sottoscritte, superando molte volte la quantità rappresentante il Prestito, così in relazione alla riserva contenuta nel programma

sono annullate

tutte le sottoscrizioni a pagamento rateale.

Tutte le altre sottoscrizioni per saldo devono subire una riduzione dell'80%, e saranno quindi consegnate Obbligazioni nella proporzione del 20% delle sottoscritte.

La consegna delle Obbligazioni avrà luogo entro il corrente mese.

**Milano. 6 marzo 1878.**

COMPAGNONI FRANCESCO.

## CITTÀ DI VIAREGGIO

### PROVINCIA DI LUCCA

#### PRESTITO AD INTERESSE

# Le inserzioni dalla Francia nel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

dagnando, sono sempre valvoli per le successive sino al 1880 due volte l'anno, si vendono ai seguenti prezzi variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle da 1 num. L. 3.75 da 10 num. L. 38  
 > 2 > 10.50 > 20 > 70  
 > 3 > 15.50 > 50 > 100  
 > 4 > 20. — > 100 > 300  
 > 5 > 24. — > 200 > 590

Dopo l'estrazione sino al 15 aprile p. v. la Ditta Casareto si obbliga riacquistare le Cartelle da essa vendute, come da apposito timbro impresso sulle stesse, colla differenza di una sola lira per numero.

## VAGLIA ORIGINALI CASARETO

concorrono per intiero alla sola estrazione 15 marzo 1878 ed a tutti i premi si vendono una sola lira cadauno.

## NON PIU' MEDICINE

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invincibile successo

Num. 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta: Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto guarire; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 450 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo; Adriano Finzi; **Venezia**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade; Luigi Maiolo; Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. Santi' Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Pordenone** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Telmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

## OCCASIONE FAVOREVOLA

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

## MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze anelitari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolithografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i

## BALLABILE DEL CARNEVALE 1878

## Grande assortimento

DI

## MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetti.

Chi acquisterà in una volta	10 vaglia da 1 Litro cadauno ne riceverà	11
25	28	
50	57	
100	115	

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è aperta a tutto il 14 marzo 1878 in Genova presso la Ditta Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10. (Casa stabilita dal 1868).

Nella richiesta specificare bene se si desiderano **Cartelle o Vaglia**. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana o di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto agosto 1878.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purché sia aumentata di cent. 50 spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo

## Il 14 marzo saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo **Casareto - Genova**.

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

*N.B.* A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere l'indirizzo in modo chiaro e preciso.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati.

## AVVISO

## PRESTITO NAZIONALE 1866

Al 15 marzo corrente cadono in prescrizione le vincite sortite nella tredicesima estrazione.

**VI sono oltre otto milioni di premi** non ancora stati reclamati e col 15 marzo, cui ha luogo la 23<sup>a</sup> estrazione, si prescrive e sono quindi **inesorabilmente perduti**.

I sottoscritti verso pochi centesimi di previdenze si offrono verificare esattamente i numeri d'ogni cartella, e perciò invitano i possessori delle medesime a darle in nota per verifica, onde non perdere il diritto in caso vincita.

Cospicue somme sono ancora inesatte sopra **Prestiti a Premi** si Nazionali che Esteri.

**MORANDINI E RAGOZZI**  
Udine Via Cavour N. 24

**Casa d'affittarsi** per il 10 aprile in via Gemona al N. 66. — Rivolgersi al N. 68.

## AVVISO

**LE MALATTIE SEGRETE** e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifiliche trascurate e malamente curate, che sieno pure anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

**ESSENZA VIRILE** — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificatasi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi per il ricupero della potenza virile infievolita o perduta, nonché per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH

MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima segretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto

## IMPORTAZIONE DIRETTA

### DAL GIAPPONE

#### X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

### VERDI ANNUALI

Importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.  
presso G. Gaspardis

## COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. — 50

> scura > — 50

> grande bianca > — 80

I pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## GUARDARSI DALLA FALSIFICAZIONE



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porta impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercato vecchio; Pordenone, **Rovigo** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi**.